Anno XVIII — Giovedì 9 Ottobre 1884 — N. 242

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 corr. contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli;
3. R. decreto, che approva l'annesso ruolo degl'impiegati della biblioteca Vallicelliana di Roma;
4. R. decreto, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna;
5. R. decreto, che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali;
6. R. decreto sui servizi delle privative industriali dei marchi dei segni distintivi, dei disegni e dei modelli di fabbrica;
7. R. decreto, che approva un nuovo statuto per la Congregazione di carità di Castelfranco dell'Emilia;
8. R. decreto, che erige in corpo morale il Pio Legato Pellizzari in Cassine, e ne approva lo statuto;
9. R. decreto, che erige in corpo morale l'opera Pia Dominica, in Sala Monferrato;
10. Decreto ministeriale sugli esami di riparazione alla licenza liceale;
11. Bollettino sanitario delle provincie del Regno.

Stampa e Parlamento

Un articolo del *Mattino* di Torino, nel quale si parla del *partito degl' indipendenti*, ci fa ripensare a due cose, sulle quali ci sembra opportuno di tornare nelle condizioni attuali del Parlamento e della Stampa, della quale ebbe pure a parlare da ultimo il *Pungolo* di Milano.

In generale nei paesi costituzionali del Continente si ripete, senza molto pensarci sopra, come una massima accettata ed indiscutibile, che onde funzioni bene il reggimento parlamentare occorre che nella Camera dei rappresentanti vi sieno due partiti nettamente tra loro distinti, con idee di governo tra loro diverse, i quali si alternino al potere come nell'Inghilterra.

Si ha dimenticato di notare, che per chiunque osservi le cose nella realtà questo fatto da molto tempo non esiste nemmeno nell'Inghilterra, come si suole ripetere per un modo di dire, senza rifletterci sopra.

Nell'Inghilterra, è vero, esistevano i due partiti storici, la di cui origine rimontava per lo appunto ai mutamenti dinastici di quel paese, cioè dei *tories* e dei *wighs*, più *conservatori* quelli, come adesso meglio si appellano, più *liberali* e riformatori i secondi.

Ma non è punto antica la storia in cui tutto questo è mutato in quel mezzo secolo circa di cui si ricordano i più vecchi di noi, e nel quale il reggime costituzionale si venne anche trapiantando poco a poco su tutto quasi il Continente in Europa.

I due partiti stavano ancora compatti di fronte fino a tanto che l'uno combatteva, l'altro propugnava la prima delle diverse riforme elettorali, che colà si fecero, senza i salti altrui, ma grado grado, come si faceva nell'antica Roma. Si trattava soprattutto di proporzionare meglio i seggi parlamentari alle nuove condizioni in cui si trovavano le varie parti del Regno, per cui, tenendosi all'antico, c'erano i cosidetti *bourgspourris*, dove qualche lord disponeva a suo grado del seggio, mentre delle grandi città industriali e commerciali non erano quasi affatto rappresentate, od almeno non in ragione della popolazione numerosissima e degli importanti interessi industriali e commerciali delle medesime.

Chi allora godeva un privilegio combatteva per mantenerlo; mentre i riformatori, che non erano poi i soli wighs, ma anche alcuni più radicali e molti Irlandesi e Scozzesi, e tutta la stampa, che rappresentava i nuovi interessi nati nel paese, vollero eseguire una riforma oramai divenuta necessaria.

Questa riforma aprì naturalmente la via a molte altre; tra le quali fu importantissima quella promossa da Cobden, Bright e compagni nell'interesse dell'industria e del commercio, e non voluta dai privilegiati possessori del suolo, vale a dire l'abolizione della cosidetta *scala mobile* dei dazii sull'introduzione dei grani. Allora i *wighs* governanti avevano pensato a diminuire i dazii ed a renderli costanti, onde impedire le artificiali oscillazioni nei prezzi, oltre quelle prodotte naturalmente dai raccolti; ma non mai ad abolirli. Era insomma una riforma moderata, che salvava gl'interessi dei *wighs*, come quelli dei *tories*, possessori del suolo gli uni e gli altri. Ma gli abolizionisti rappresentanti gl'interessi dell'industria e del commercio, che volevano il pane a buon mercato per gli operai, lottavano nella stampa e nei *meetings* per la totale abolizione.

La lotta diventava sempre più viva, quando i *wighs*, rimasti in minoranza, dovettero cedere il potere ai *tories*; e fu Peel, il capo del partito *tory* quello che con Gladstone, attuale capo del Ministero liberale, con Aberdeen e con altri suoi amici, a cui fu dato il nome di *peeliti*, operò la riforma in un senso molto più radicale di quello che volevano i *wighs*, comprendendo l'intero sistema doganale ed avviandolo al libero scambio, ed anche il sistema tributario, supplendo coi decimi dell'imposta sulla rendita ai molti milioni che stavano per mancare al bilancio.

Peel disse allora, che la riforma non era dovuta nè a lui, nè a lord Russell capo del partito *wigh*, ma alla disadorna eloquenza del Cobden. Egli, dopo compiuta la riforma, rinunziò il potere, e ne nacque quella grande *trasformazione* di partiti, per cui tutti i *tories* amici di Peel, o *peeliti*, salirono al potere assieme ai *wighs*, trasformati così gli uni e gli altri e pronti anche ad accogliere Cobden e Bright se avessero voluto, e che erano i radicali all'uso inglese, vale a dire riformatori, ma onesti costituzionali.

Dopo questa *trasformazione* ne avvennero delle altre, non solo di uomini politici di primo ordine, che passarono dall'una parte all'altra, ma di altre riforme anche politiche eseguite alternativamente in senso liberale tanto dai liberali, che dai conservatori, tanto da Gladstone, come da Disraeli, ed il primo, vecchio *tory* con Peel, non esitò a prendere con sè dei radicali come Bright ed altri. Ed ora sono in vista altre riforme non solo per l'allargamento del voto, ma per meglio proporzionare i seggi, e per l'Irlanda, i cui rappresentanti, ben si sa, hanno fatto sempre un gruppo a parte.

Adunque chi parla dei due partiti parlamentari storici ed immutabili dell'Inghilterra, se intende parlare di quello che colà è accaduto da mezzo secolo a questa parte, dice cosa senza alcun fondamento nella realtà.

Sul Continente poi, dove il reggime parlamentare non aveva la base storica antica della aristocrazia inglese, in nessun luogo furono mai questi partiti distinti ed immutabili; e le *trasformazioni* sono nate e nascono tutti i giorni da per tutto, assumendo varie forme secondo le condizioni particolari dei varii paesi. Cioè no: è il Belgio quello che ci offre l'esempio di due partiti, se non immutabili, pure abbastanza distinti; cioè il partito cattolico ed il liberale. Ma chi segue di per dì la storia parlamentare di tutti gli altri paesi, della Francia come della Spagna, della Germania, come della Cisleitania e dell'Ungheria ecc. vede che le nuove classificazioni dei partiti, secondo l'insorgere di condizioni e scopi particolari, nascono da per tutto, ed in Italia non meno che altrove.

L'Italia, dove c'erano più che altro gruppi anzichè partiti distinti, persone, che non idee diverse secondo cui i partiti si classificassero, si dovette, come disse il De Pretis, successivamente ministro di Destra, di Sinistra e dei Centri, classificare i partiti secondo la topografia della Camera, chiamandoli di *Destra*, di *Sinistra*, di *Centro destro*, di *Centro sinistro*.

Trasformazioni poi se ne fecero tante e con Cavour, e con Rattazzi, e con Ricasoli, e con Menabrea e con Depretis, e con tutti!

La più grande fu quella del passaggio, per contratto, dei deputati toscani, compresi i clericali, alla Sinistra storica; della quale gli *storici* di adesso non possono certo dimenticarsi, se anche loro duole di non potersi *trasformare* ancora per tornare al potere con De Pretis, che ha trovato una maggioranza senza di loro.

Potremo dire dell'altro, per mostrare, che queste oscillazioni dei partiti parlamentari hanno esistito da per tutto ed esistono anche in Italia, e che sono inevitabili anche allorquando sono da raggiungersi certi scopi nei quali c'è una maggioranza che consentirebbe, anche se reclutata nelle file tanto della Maggioranza, che della Opposizione di prima. E' un fatto da doversi accettare come naturale per sè stesso nella vita parlamentare. Tutti non si pensa allo stesso modo, nè si rappresenta le stesse idee e gli stessi interessi; nè il paese è immutabile nelle une e negli altri. Quello che non è da accettarsi si è il ministerialismo ad ogni costo, in tutto e per tutto, anche nelle cose che in coscienza si disapprovano, e l'opposizione ad ogni costo e sistematica, fatta nelle cose stesse che si vorrebbero, contro soltanto alle persone.

E qui cadrebbe di parlare della Stampa, la quale schierandosi servilmente dall'una parte e dall'altra, come una stipendiata papagallesca dei partiti, perde il suo carattere di quarto potere dello Stato cui raggiungerebbe in Italia come nell'Inghilterra, soltanto rappresentando le idee e gl'interessi del grande pubblico. Ma di questo ci riserbiamo di parlare in altro numero. E' la Stampa, quella che in Italia ha bisogno di una grande *trasformazione*, perchè essa va ogni giorno più declinando e quindi perdendo della sua efficacia, contribuendo piuttosto a corrompere il reggimento rappresentativo, che a giovargli.

Lettera d'un emigrante italiano in America.

Il viaggio — I compagni.

Un amico nostro, che è andato a stabilirsi nella Repubblica Argentina, ci promise, partendo, di mandarci delle lettere; ed appena giunto a Buenos-Ayres ha mantenuto la promessa. Ecco la sua lettera:

Buenos-Ayres, 14 agosto 1884.

Finalmente! — Ecco l'esclamazione dei viaggiatori del *Polcevera*, fra i quali il vostro corrispondente, allorquando ieri l'altro il vapore ha gettato le ancore nel golfo di Montevideo dopo 28 giorni di navigazione mai interrotta, non avendo toccato mai alcun porto.

Partito da Genova il 15 luglio alle 4 1|4 pom., giungevamo a Montevideo verso il mezzodì, che equivale alle 4 20 di Genova perchè, all'opposto di *Passepartout*, il domestico di Phileas Fogg del *Giro del mondo in 80 giorni*, eravamo costretti ogni giorno a mandare addietro la lancetta dell'orologio; infatti, procedendo da oriente ad occidente allungavansi i giorni di tante volte sette minuti quanti erano i meridiani che traversavamo.

Veramente a Genova si credeva di partire, non col *Polcevera*, ma col *Perseo*, uno dei tre magnifici vapori nuovi di 6000 tonnellate della società Raggio; ma questa all'ultimo momento, in vista anche del cholera che aveva rallentato i rapporti commerciali, fece partire il *Polcevera*, uno dei suoi nove vapori commerciali: *Bisagno*, *Bormida*, *Scrivia*, *Stura*, ecc.

Questi vapori di 3000 tonnellate con macchine da 600 cavalli e una velocità di circa 10 miglia all'ora (il miglio vale 1854 metri) sono assai economici; una delle ragioni per cui s'era fatto partire il *Polcevera* anzichè il *Perseo*. Infatti mentre quest'ultimo per una velocità di 12 o 13 miglia l'ora consuma non meno di 60 tonnellate di carbone (che a Genova vale 30 lire) e richiede per la sola macchina 40 persone, il *Polcevera* non ne consuma che 17 tonnellate per ora un personale di macchina di meno che 20 uomini: e tutto il resto è nelle stesse proporzioni; è evidente che se l'armatore per es. col *Polcevera* è certo di guadagnare in un viaggio 50,000 lire, col *Perseo* rischierebbe di perderne forse altrettante. Devesi inoltre notare che le Società italiane di navigazione transoceanica non sussidiate dal nostro Governo fanno una forte concorrenza ai vapori inglesi e francesi sovvenzionati dai rispettivi Governi.

Da ciò viene un ribasso nei prezzi dei noli, sicchè una tonnellata di merce pel trasporto da Genova all'America non paga più di 25 lire; e i prezzi sono ancora più bassi nel ritorno in Europa: così il grano turco non paga più di 20 lire la tonnellata sbarcata a Genova: e lo stesso dicasi del caffè del Brasile che sul posto costa circa 600 lire la tonnellata, 20 lire di trasporto, e di dogana, a Genova più di l. 1100!

Una fonte non indifferente di guadagno per le nostre Società di naviga-

---

3 APPENDICE

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

Noi non crediamo più alla nobiltà nel senso di casta privilegiata, di separazione, di merito, o valore ereditario, come non crediamo ai paria spregevoli *a nativitate*, e non vogliamo dimezzare l'uomo col farlo schiavo. *Nobile* per noi vuol dire *degno di essere noto* per il suo valore individuale. Ma possiamo poi dire, che non sia per lo meno una fortuna quella di nascere in una buona e civile famiglia, di maniera da poter ricevere da essa quella educazione che forma per lo meno le famiglie costumate?

Questa fortuna io l'ebbi. E me ne congratulo, anche non tenendo nessun conto nè di una certa arme dipinta sui banchi di famiglia in chiesa, nè di avere udito che gli antenati venivano da un ceppo castellano, giacchè nell'esercito della Patria del Friuli erano rappresentati da un uomo d'arme. Questa pretesa potrebbe poi anche essere, e credo anzi che sia, una velleità di taluni de' nostri vecchi antenati. Quello che so è di avere veduto per ragione di domestiche liti rifatto l'albero di famiglia; il quale portava, che i Valussi di Talmassons credo da 260 anni fa provenivano da Martignacco, villaggio al piede dei colli morenici lasciati, come dicono i geologhi, dall'antichissimo ghiacciajo del Tagliamento, che formò la nostra pianura friulana assieme ad altri torrenti che l'attraversano. Qualche altra famiglia civile, già unita in parentado colla nostra, c'è dello stesso nome a Varmo; ma a Martignacco, per quanto sento, non ci sono più di tal nome che dei contadini e piccoli possidenti. A Trieste trovai per caso una volta un vetturale, un'altra un facchino, forse di provenienza anch'essi di Martignacco.

Le memorie di casa, che possono avere contribuito alla mia educazione, essendomi state ricordate da' miei nella mia infanzia, sicchè mi restarono in mente, non risalgono che al bisnonno, padre del prozio Pacifico prete, morto quando io avevo undici anni, ed in parte educatore mio anch'esso.

La mia famiglia era una di quelle, frequenti nel contado friulano, le quali posseggono tanta terra, che facendola lavorare sotto la propria direzione, tanto da mettervi sovente anche un poco dell'opera propria manuale, vivono in una relativa agiatezza, non mancando di nulla, e possono poi anche far educare i figliuoli, a tale che o preti, o notai, o periti, o fattori, o dottori si possono contare tra i *primatiores del villaggio*.

Il prete in casa, ch'io sappia, c'è stato sempre da molte generazioni. Almeno il bisnonno aveva un fratello prete, lo era il prozio, uno zio morì chierico, m'ebbi due fratelli con tale carattere ed ora conto un nipote. Ma il bisnonno, forse anco per rintegrare l'economia domestica alquanto dissestata per una lotta sostenuta col feudalismo morente, ma prepotente, aprì anche rivendita di vino in casa; ed il nonno fabbricava sedioli ed altri veicoli, lo zio che fu primo mio maestro ebbe titolo di perito agrimensore, mio padre seminava da solo i suoi campi e mia madre, portando il desinare alle opere nei campi, non disdegnava di mostrare ad esse come si lavora quando lo si fa per sè e non per mercede.

Ecco quanto m'è rimasto nella memoria del bisnonno Gian Giuseppe, e che voglio raccontare, per dare un'idea del tempo in cui visse.

Egli era figlio della sorella d'un certo Brumbian, le di cui rustiche vecchie case unite ad un podere di due ettari entro al fosso del Comune, che circondava il villaggio, lo scrittore pensa di lasciare assieme a pochi altri dell'eredità di famiglia al proprio figlio. Ora di questo Brumbian, zio materno del bisnonno Valussi, esiste una storia, che diventò leggenda nel paese e ch'io da fanciullo ho udito raccontare, quasi pauroso, dai vecchi contadini.

Brumbian aveva parecchie sorelle, maritate in paese e fuori. Si dice di una che con lei ebbe a che fare il parroco del villaggio, che per giunta accusava il fratello suo del proprio peccato. Costui se ne risentì e mentre passava un giorno, armato di schioppo, davanti alla casa Valussi, incontrato il parroco, si accese tanto nell'ira, che lasciò andare un'archibugiata sul fuggente, che andò a morire nella casa di fronte.

La giustizia accorse per prendere Brumbian nel suo letto la stessa sera, ma egli, accortosi che erano venuti per pigliarlo i satelliti di S. E. il co. Mario Savorgnan giurisdicente nel Castello di Belgrado, fuggì dalla finestra in camicia, arrampicandosi sopra un olmo gigantesco che copriva alla lettera dei suoi rami la casa. Poi, per timore di essere scoperto, gettò anche la camicia, la quale ancora calda fu trovata dai satelliti, i quali, sebbene giudicassero che lo scappato dovesse trovarsi vicino, o non seppero, o non vollero pigliarlo; sicchè egli ebbe tempo di sottrarsi alle loro ricerche. Il fatto è, che stette lontano e tornò dopo molti anni senza che la giustizia gli desse molestia. A quanto pare si arruolò milite nelle guerre turchesche e mediante un'Eccellenza, al quale lasciò morendo il suo, ed anche quello delle sorelle, ebbe l'impunità, giacchè visse e morì tranquillo, temuto come uno spauracchio dai villani di Talmassons fino alla passata generazione, che di notte andava malvolontieri ne' pressi delle costui case,

zione è il trasporto degli emigranti. Il *Polcevera* portava 26 viaggiatori di prima classe, e quasi 600 di terza, i quali pagano cadauno 160 lire.

È uno spettacolo curioso questa folla di emigranti di tutte le provincie d'Italia, dagli Abruzzi al Friuli, delle più svariate professioni, contadini, braccianti, operai cittadini, sarti, barbieri, ecc. ecc.

Salve poche eccezioni, non sembrano rimpiangere la patria, ove per mancanza di lavoro o per poca voglia di lavorare non trovavano da vivero; vanno fidenti e spensierati in America ove sperano trovare e effettivamente trovano mezzi di sussistenza, perchè qui nel Sud un buon lavoratore è sicuro di trovare occupazione.

Nelle lunghe ore della traversata stavo a osservare quella folla svariata; da una parte qualche madre dall'aspetto melanconico e sofferente pel mal di mare circondata da tre o quattro bimbi sudicetti; più in là una giovane pallida sonnecchia con la testa appoggiata sulla spalla del suo sposo; da un'altra parte un gruppo d'uomini, fra i quali è un prete napoletano, giuoca a tombola o a tarocchi. Tutta questa folla si anima a un tratto, quando suona la campana del rancio; questo consiste la mattina in caffè e biscotto; a mezzodì minestra, un piatto di carne, verdura e vino; la sera ancora minestra, carne con molte patate e vino.

E quando verso l'ora del tramonto una brezza fresca si leva dal mare sul quale la nave scivola maestosa, si formano i crocchi: ecco un tenore improvvisato che canta un pezzo della *Lucrezia Borgia*: qua un giovanotto con la fisarmonica invita a ballare e subito si apre la festa da ballo sul ponte della nave. Le ballerine da principio si fanno un po' desiderare per cui si vedono alcune coppie di uomini ballare fra di loro saltando, girando con furia. Per non logorare le calzature danzano scalzi: un giovanotto per stare più fresco balla senza camicia, nudo sino alla cintola — è un *decolletè* che non sarebbe permesso alle signore.

Ma ecco *ton ton*, ecco la campana che dà il primo segnale della rientrata: avanti, giovanotti, non perdete tempo, avete ancora dieci minuti per ballare! E i dieci minuti passano: *ton ton*. «Padre campanella ci manda a dormire» esclama con voce scherzosa uno dei più ardenti ballerini, ed ecco cessa la musica e la folla ridente e schiamazzante scende sotto coperta a riposare sopra giacigli che sembrano *tavoli da bachi da seta*.

— Ma la vita di bordo alla lunga viene a noia anche agli emigranti i quali quando poterono finalmente scorgere la terra americana mandavano esclamazieni di gioia, fra le quali mi colpì quella d'un milanese che in uno slancio di poesia meneghina esclamò all'ultimo pasto: «Questa l'è l'ultima busecca, che mangi sulla *Polcevera!*»

Chiudo questa mia col ringraziare l'egregio comandante del *Polcevera*, signor Emilio da Negro, e i suoi bravi ufficiali, per le cortesie usateci a bordo.

(Dal Corriere della sera) G. C.

La *Gazzetta di Mosca* mette in rilievo quale precipuo risultato del convegno di Skierniewice il ripristino di cordiali rapporti fra la Russia e l'Austria, non fra la Russia e la Germania, osservando che fra quest'ultime esistevano soltanto malintesi di carattere personale, mentre fra la Russia e l'Austria avrebbero potuto insorgere motivi reali di dissensi.

Più che per la pace dell'Europa, essere importante l'avvicinamento dei tre imperatori per il mantenimento della pace all'interno e pel consolidamento del principio monarchico.

La stampa tedesca si occupa di un articolo che, il *Varsavski Dnevnik*, giornale di Varsavia, ha pubblicato sul convegno dei tre imperatori.

Il *Varsavski Dnevnik* è un giornale russo, sebbene si stampi nella capitale della Polonia.

L'articolo non è punto entusiasta dell'accordo coi due imperi d'Austria e di Germania, e specialmente con l'Austria; esso accetta si fatto accordo con rammarico, quasi per forza.

Nella prima parte il foglio di Varsavia tradisce un sospetto: quello che la Prussia continui a nutrire in segreto il desiderio di acquisti territoriali a detrimento della Russia, tanto più poi, in quanto che si sa come da Berlino si guardi con occhio bramoso verso il litorale del Baltico sud-orientale sino a Riga.

In quanto all'Austria, il *Varsavski Dnevnik* fa menzione degli inconvenienti, che la vicinanza dell'Austria alla Russia ha per questa potenza sul terreno polacco e su quello slavo-balcanico, vicinanza imposta dai trattati del 1815 e da quello di Berlino del 1878.

Il giornale russo di Varsavia scrive: «La Russia è obbligata ad accettare tale situazione ed a dividere con l'Austria l'influenza nella penisola danubiana-balcanica, in modo da lasciare che l'Austria si allarghi nella parte ovest della penisola, riserbando all'influenza russa il campo libero nella parte orientale, esclusa la Romania, che l'Austria vorrebbe pure includere nella sua sfera d'azione».

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 8. Dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 corr.

Provincia di Alessandria: 3 casi a Ovada, 1 a Balzola. 3 morti.

Provincia d'Aquila: 2 casi a Alfedena, 2 morti.

Provincia di Bergamo: 1 caso a Caravaggio, Fara Olivana, e Levate, due casi a Pagazzano. 8 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso a Porretta. 1 morto.

Provincia di Campobasso: 1 caso a Pizzone. 1 morto.

Provincia di Chieti: 2 casi a Quadri.

Provincia di Caserta: 2 casi a Acerra, 1 ad Arienzo, Aversa, Casapulla, Nola, e S. Vitaliano.

Provincia di Cremona: 4 casi a Pizzighettone, 2 ad Annicco, e Credera, 1 a Bagnolo, Capella, Cantone e Casalmaggiore. 5 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Marozzo, 5 a Murello e Revello, 4 a Dronero e Savigliano, 3 a Boves, 3 a Casalgrosso, Govane, Monasterolo e Saluzzo, 1 a Reimette, Castelleno, Stula, Cavaller Leone, Cavallermaggiore, Cervasca, Cuneo, Magliano Alpi, Piasco e Rufia. 22 morti.

Provincia di Ferrara: 2 casi a Codigoro, 1 a Copparo, 1 morto.

Provincia di Genova: Genova 13 casi 10 morti, di cui 8 dei casi precedenti. Spezia 2 casi sospetti, 2 morti dei casi precedenti. 5 casi a Sampierdarena, 3 a Sestri Ponente, 1 a Busalla, Cornigliano, Prà, Rossiglione, S. Quirico e Serrarieco. 14 morti.

Provincia di Mantova: 1 caso a Commessagio, Virgilio. 1 morto.

Provincia di Modena: 1 caso a Campogliano. 1 in una frazione di Modena. 2 morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7: morti 1 e 7 dei casi precedenti. — Nuovi casi 30, così ripartiti: Chiaia 5, S. Ferdinando 5, Montecalvario 2, Avvocata 3, San Carlo Arena 7, Vicaria 1, San Giuseppe 1, Mercato 1, Pendino 2. Porto 1. Nella provincia: 6 casi a Torre Annunziata, 5 Portici, 4 Castellamare, 3 Resina, 2 S. Gio. Teduccio, 1 Azzano, Frumonevano, Pian di Sorrento, Ponticelli, S. Giorgio a Cremano. 9 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a Crescentino e S. Germano. 2 morti.

Provincia di Pavia: 3 casi a Pieve del Cairo e a Suardi, 2 in frazione di Voghera, 1 a Frascaroli e Mede. 6 morti.

Provincia di Pisa: 4 casi a Bagni San Giuliano — 1 morto.

Provincia di Reggio d'Emilia: 3 casi a Baiso. 3 morti.

Provincia di Salerno: 3 casi a Scafati. 1 Pellezzano.

Provincia di Torino: 2 casi a Villafranca, 1 a Buttigliaretta, Perosargentina, e S. Mauro Torinese. 4 morti.

Provincia di Genova: Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane casi 4.

NOTIZIE ESTERE

Italia e Inghilterra. Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma da Vienna, nel quale si parla con molta fermezza della possibilità di un accordo intimo fra l'Inghilterra e l'Italia per la quistione d'Egitto. Si rende ampia giustizia alla politica seguita dall'Italia, all'atteggiamento della nostra colonia in Egitto.

Il corrispondente esprime l'opinione che l'Italia e l'Inghilterra, paesi retti a libertà, potrebbero benissimo e con molto vantaggio di entrambi, intendersi in quistioni nelle quali hanno interessi comuni, ed aggiunge che questo loro accordo non potrebbe essere veduto di mal'occhio dalle altre potenze.

Cose africane. Il *Temps* ha da Bruxelles:

Una conferenza si riunirà a Berlino probabilmente alla fine di novembre, per regolare le questioni dell'Africa occidentale. Vi parteciperanno la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Portogallo, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Olanda, il Belgio,... S. Marino, ma non l'Italia. Secondo l'accordo della Francia colla Germania tre punti si sottoporranno alla conferenza: 1. Libertà di commercio per tutte le bandiere sul Congo e sul Niger; 2. Necessità di definire i diritti di occupazione dei territorii ancora indipendenti; 3. Istituzione di una Commissione internazionale simile a quella del Danubio.

Sintomi? A Varsavia di Bulgaria avvenne che il console austriaco chiese al prefetto la liberazione di un suddito austriaco carcerato, deplorando che il fatto fosse avvenuto senza informarne il consolato. Essendosi ciò negato il console si recò, accompagnato dal suo servo, alla prigione, ma i poliziotti maltrattarono coi calci dei fucili il prigioniero in presenza del console il quale ricevette alcuni spintoni. Allora il console ordinò al servo di difendere il prigioniero colla rivoltella, ma le guardie disarmarono il servo e solo l'intervento del procuratore generale impedì loro di fare uso delle armi. Il console all'uscita del carcere venne fischiato dalla folla.

CRONACA
Urbana e Provinciale

A proposito della questione dei mercati ci scrivono da Tolmezzo:

Abbiamo saputo essere stato notato da taluni, che le lagnanze più frequenti e più risentite contro la proibizione dei mercati sono venute da questo paese; e che ne fu tratto argomento di poco benevole osservazioni per i Carnici in generale e per i vostri corrispondenti di Tolmezzo in particolare. (1).

Non a giustificazione dei Carnici, che non ne hanno bisogno; ma a particolare istruzione di quei tali, da cui sono partite tali osservazioni, ci corre l'obbligo di ricordare alcune speciali condizioni, in cui il nostro paese si trova, e per le quali il malaugurato divieto dei mercati riuscì più gravido di danni e di seccature qui, che non in altre parti della nostra provincia.

Lo scambio dei prodotti è tanto più necessario nella regione alpina, in confronto della pianura, inquantochè quello che qui si consuma bisogna farlo venire dal di fuori.

Da ciò ne deriva la massima importanza, che hanno per tutti gli abitanti di questa regione i pubblici mercati, dove ha luogo principalmente lo scambio dei prodotti.

Questo bisogno è maggiormente sentito in questa stagione dell'anno, a preferenza di tutte le altre; perchè adesso tornano gli operai dalla Germania col picciolo peculio guadagnato a forza di stenti; adesso si devono fare gli approvvigionamenti per il prossimo inverno, quando la neve od il gelo renderà più difficili le comunicazioni, adesso vi è tutto il tornaconto a vendere certi prodotti ed a fare certe provviste.

Ebbene: in questa regione, dove i mercati sono tanto necessarii, proprio in questa regione la proibizione dei mercati è completa!!!

Poichè è questo da osservarsi; che nella pianura alcuni vengono ad essere proibiti; ma il numero maggiore è pur sempre quello dei mercati permessi; mentrechè *nella Carnia sono stati proibiti tutti, dal primo all'ultimo.*

Vi è forse un'altra regione nella nostra Provincia, per la quale la proibizione sia tanto assoluta? Quei di Gemona possono recarsi al mercato di Tarcento. Quei di Cividale a quello di Udine. Ma gli abitanti delle vallate carniche a quale mercato possono accedere? Ci facciano il piacere di dircelo quei signori, a cui paiono importune le lagnanze dei Tolmezzini.

Si noti poi che, nonostante il divieto prefettizio, in altri luoghi i mercati si tennero come per l'ordinario, o presso a poco, perchè le autorità locali chiusero un occhio.

Ma qui a Tolmezzo fu adoperato il massimo rigore, fino ad impedire la vendita sulla pubblica piazza di quattro sacchi di grano.

Ciò torna a lode delle autorità locali di Tolmezzo, perchè i pubblici funzionarii, quando ricevono un ordine dall'alto, hanno il dovere di farlo eseguire.

Ma quando quest'ordine nuoce agli interessi del popolo ed alla riputazione del Governo, è dovere di tutte le persone civili di protestare fino a tanto che sia levato.

Nessuno potrebbe dare torto su questo punto agli abitanti della Carnia; nessuno a cui stia a cuore: la *libertà coll'ordine e colla giustizia.*

Strabut.

(1) Notiamo per il nostro corrispondente, che ne sono venute ci pare di abbastanza forti da Codroipo e da Udine.

La Redazione.

Il cholera ed i mercati nella Provincia di Brescia. Ci scrivono da Tolmezzo: (1)

Il Prefetto di Brescia in vista delle migliorate condizioni sanitarie della Provincia, con ordinanza del giorno 5 m. c. ha permesso la riapertura dei mercati.

Il Bollettino Ufficiale del cholera, dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5, porta:

Provincia di Brescia: 1 caso ad Aqualunga, Ludriano e a Travagliate. 2 morti.

Provincia di Udine: non è conosciuta dal Bollettino Ufficiale.

CONSEGUENZA:

A Brescia, col cholera e senza paura, sono riattivati i mercati;

A Udine, senza cholera ma con molta paura, sono proibiti.

Picole.

Il grande diploma d'onore venne proposto all'Esposizione di Torino per la Ditta Zecchini-Antonini di Maniago.

Viticultori italiani. Come ricorderete, nell'estate scorsa si costituì in Roma una Società generale dei viticultori italiani, promossa dal senatore De Vincenzi per il maggiore sviluppo della enologia, che dovrebbe essere una delle precipue fonti della nostra ricchezza.

La società elesse presidente lo stesso on. De Vincenzi ed a vicepresidenti gli onor. Di Rudinì, Minghetti, Clementi di Vicenza ed altri.

In tutto il regno i soci fondatori sono 354, gli ordinari 530, totale 854 a tutto 30 giugno p. p.

Fra i soci fondatori del Veneto vi sono: Balbi Valier, Bellati, Camerini, Collalto, Corinaldi, Giovanelli, Manfrin, Papadopoli, Treves, ecc. ecc. Il Veneto ha 25 soci fondatori e 27 ordinari. E di questi 52 nessun friulano?

(1) Un'altra lettera da Tolmezzo, che concorda con queste nell'essenza, ci dice, che il cav. De Tomi R. Commissario ha insistito presso la R. Prefettura per la riattivazione dei mercati in Carnia. Forse egli, che sente le campane del luogo, è impressionato dal suono molto aspro che esse mandano per lo stranissimo ed inconcepibile ed inescusabile divieto, contro il quale riceviamo reclami dalla gente di buon senso da tutte le parti, sicchè dovremmo riempiere il giornale a riportarli tutti. C'è stato perfino chi asserisce, che il segretario generale del Ministero dell'interno ha messo in arbitrio della R. Autorità locale di riattivare o no i mercati. Dunque.....

La Redazione.

Uva da Padova. Abbiamo visto arrivare in città parecchi carri *(bare)* pieni di uva, provenienti dalla Padovana. Tre di questi carri entrarono in seminario. Che farne di tutta quell'uva? Vino! La vendemmia in Friuli è scarsissima e il vino nostrano salirà a prezzi favolosi chi vorrà berlo: la gente provvede dunque in questa maniera.

In qualche luogo (come nei dintorni di Tarcento ed in Cidilis) la vite dà copiosi frutti, perchè il terreno è propizio e poi essa fu solforata in abbondanza; in altri luoghi va male, ma va malissimo dappertutto dove lo zolfo fu misurato a pizzicotti invece che a pugni. Sentiamo che anche qualche possidente delle basse orientali comincia a trovarsi contento de' suoi vigneti — e per le prime volte — e concludiamo perciò affermando che alla vite mancano più che i favori della natura, la testa e la mano dell'uomo.

Vino nuovo. Ci pareva di aver sentito vietarsi dal Municipio lo spaccio del vino nuovo prima del S. Martino o dei 20 novembre. Le condizioni sanitarie di quest'anno avevano fatto venire il Municipio in tale deliberazione; ma ci dicono che il vino nuovo si venda — e da più giorni — in qualche osteria.

O la legge non vale, e si tolga; o il vino nuovo non è tempo di berlo ancora, e allora si faccia valere. Peggio di tutto è insegnare al pubblico il disprezzo delle leggi colla trascuranza del farle rispettare. Tali leggi diventano civette nelle mani dei monelli.

Nel regno d'Astrea. Il giudice Urli fu tramutato da Bergamo ad Udine.

Papa e Massoni. Il papa pubblicherà presto un'altra enciclica contro i Franchi Muratori, oggi francescamente detti Massoni.

Tal notizia si pone nella cronaca, perchè e' pare vi sia una Loggia di Franchi Muratori anche in Udine, sebbene altri ne dubiti, per la qualcosa si disse *e' pare*.

Chi ha trovato 50 lire? Pillinini Luigia, che tien bottega di frutta e di liquori a Porta Aquileia, aveva in un cassetto 50 lire in un rotolo, preparate per rinnovare le mercanzie, un napoleone e alcuni oggetti d'oro. Ieri il rotolo delle 50 lire d'argento scomparve e in fino ad oggi non è stato possibile di farlo ricomparire. Un furto? Sicuro; ma i ladri?....

Apertura delle scuole ed esami. Si porta a pubblica notizia che, secondo le disposizioni governative, col giorno 15 and. mese si apriranno tutti gl'Istituti pubblici d'istruzione secondaria classica e tecnica e magistrale di questa Provincia.

Gli esami di ammissione, di promozione, di riparazione e di licenza avranno luogo nei giorni successivi secondo l'ordine, che sarà affisso dalle Commissioni locali all'ingresso dei rispettivi Istituti.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale avranno luogo presso il R. Liceo Stellini di Udine, nell'ordine stabilito col Decreto Ministeriale 22 agosto u. s. nei giorni 15, 17, 20 e 22 del corr. mese.

Il R. Provveditore, P. MASSONE

Sussidii scolastici. Nuovi sussidii governativi presso la R. scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone.

Le aspiranti ai sussidii presso la R. scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone, sono avvertite, che oltre ai sussidii governativi già annunziati esser vacanti pei due corsi di detta scuola, e pei quali fu già bandito il concorso, il Ministero della P. Istruzione ha testè accordato quest'anno altri 10 sussidii di L. 200 cadauno, per quelle alunne che essendo nelle condizioni per essere ammesse al sussidio, aspirano al corso preparatorio presso la scuola medesima. Le aspiranti a detti sussidii dovranno presentare la domanda e tutti i documenti, come le altre, aver compiuta l'età d'anni 14, e assoggettarsi all'esame di concorso per l'epoca già stabilita, ritenendo che, a parità di condizioni e di merito, saranno preferite le aspiranti provenienti dai Comuni ove si parla la lingua slava. Le vincenti poi, per entrare nel Convitto annesso alla scuola, dovranno pagare una retta mensile non inferiore a L. 10 oltre il sussidio.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Società del Tiro a segno. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli inscritti per la validità delle deliberazioni.

---

quando non si trattasse di rubare le frutta nell'orto.

Si raccontava poi, che egli era stato nel paese *dei Lutars*, nel quale la scappò bella. Una sera, essendo arrivato in un luogo che pareva un'osteria isolata lungo un fiume, e venendogli, assieme ad altri, apprestata la cena, si accorse che in un certo guazzetto c'erano anche delle dita di cristiano. Ei finse di mangiare, ma lasciava cadere i bocconi a dei grossi cagnacci, che stavano sotto la tavola. Poi, entrato nella camera per dormire, si accorse d'un falcione che stava appeso sotto le travi e che pareva destinato a colpirlo nel sonno. Ma egli, udendo chiamarsi: *Dormistu Brumbian?* rispondeva: *No dormo no*; e si affrettava a tagliare le lenzuola e ad aggruppare le liste, mercè cui calò tacitamente e nudo dalla finestra nel fiume ed a nuoto guadagnò l'altra riva, lasciando ai ladri le sue robe ed anche qualche denaro, ma fuggendo il brutto destino di essere dato a mangiare in guazzetto ai nuovi ospiti.

È una storia ch'io rammento di avere già narrato in un giornale parlando dei *monumenti del mio villaggio*, ed erano quell'*Olmo*, che salvò questo uomo leggendario, il *Tiglio* sotto a cui si teneva la *Vicinia*, dove era al suo tempo decano il bisnonno, ed un vecchio *Gelso*, forse il primo del paese, nelle cui viscere m'era più d'una volta celato, giuocando cogli altri ragazzini dinanzi alla mia casa.

Questa storia del Brumbian non era quella che più facilmente ci raccontassero in casa, ma sì quella del bisnonno, che fece prova di quanto era duro l'occuparsi degl'interessi del Comune e difenderli dalle prepotenze d'un feudatario, il co. Mario Savorgnan, nobile veneto, e discendente ultimo, ma non degno, di quelli che operavano la dedizione della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia.

Si può dire, che Gian Giuseppe Valussi tenga il punto culminante di quella storia di famiglia, che sta nelle reminiscenze della mia infanzia. Nella mia memoria apparisce come uno di quegli uomini di tempra antica, che per l'onore della data parola e per l'interesse del loro Comune, una volta che l'avessero sposato, saprebbero anche farsi ammazzare. *(Continua).*

Resoconto del Comitato (1) per la Passeggiata di Beneficenza:

Somma raccolta nella passeggiata	L.	2206.55
Versate da N. N.	»	100.00
Versate da Flaibani Giuseppe per resto conto calzolai	»	1.87
Denari rinvenuti nelle casse e fra gli introiti	»	1.82
Ricavato da vendita di scarpe logore paia 18	»	5.00
Totale entrata	L.	2315.24

Pagate al negoziante Grillo per ferramenta e chiodi lire 4.87; a Sutti Valentino per nolo 4 cavalli lire 25; a Sticotti Luigi per prestazioni di due falegnami lire 8; a Domenico D'Agostini per facchinaggio lire 2. Totale uscita lire 39.87. — Somma netta lire 2285.37 da erogarsi come segue:

Al Sindaco di Napoli lire 1100; al Sindaco di Spezia lire 600; al Prefetto di Cuneo lire 570. — Totale lire 2270.

Vengono trattenute per le eventuali spese di trasporto fino alla ferrovia degli oggetti di vestiario lire 5.37.

Degli oggetti raccolti seguirà la spedizione al Sindaco di Napoli per tre quarti, un quarto al Sindaco di Spezia.

Il Comitato nella sua riunione 8 ottobre ha votato uno speciale ringraziamento all'on. Municipio per la concessione della Banda, del personale di vigilanza cittadina nonchè dei pompieri, all'Ill. Generale comandante il Presidio per aver accordato la musica del 40° reggimento fanteria, al Patronato che ha offerto la propria fanfara, all'onor. avv. Ernesto d'Agostini che pose a disposizione la fanfara degli allievi Zappatori, al cav. Giov. Battista Degani che prestò gentilmente i due carri, ai tipografi Doretti e Soci che fornirono gratuitamente gli stampati; infine a tutti coloro che in qualche guisa contribuirono ad assicurare il buon successo della filantropica impresa.

Nuova latteria sociale. Da fonte attendibile vengo informato che alcune benemerite e colte persone di Clauzetto stiano in questi giorni studiando i mezzi per attuare anche in quel Comune pedemontano una latteria sociale e che in vista delle speciali condizioni topografiche delle borgate ove risiedono i proprietarii delle mucche, si abbia in animo di costruire un locale adatto allo scopo ed in posizione centrica per gli interessati.

Ammesso pure che l'esposto non sia che allo stato di progetto, sta il fatto però che l'idea guadagna sempre più ed ovunque terreno, perchè se ne vedono i proficui risultati. Quelle popolazioni adunque perchè svegliatissime in tutto, non possono non persuadersi eziandio che con una o più latterie sociali in quei paesi, ne avvantaggerebbero di molto i loro materiali interessi, senza le molte brighe attuali per una minore produzione di formaggio, burro, e ricotta con un sistema imperfetto.

Non posso oggi offrir ragguagli più dettagliati sulla nuova latteria sociale che sta per sorgere, ma conosco le persone che assunsero il compito di attuarla superando non poche difficoltà e ciò mi è caparra quasi sicura della riuscita.

Chiudo coll'esprimere il desiderio che, a somiglianza del Comune di Clauzetto, anche nelle limitrofi comunità di Vito d'Asio e Forgaria, ricche pur esse di molte mucche lattifere, ma suddivise fra moltissimi proprietarii, le persone influenti ed istruite che non mancano, sappiano e vogliano attuare pur essi una o più latterie sociali che potrebbero riuscire in breve volgere di tempo una delle migliori e più proficue risorse di tutta la popolazione che sta a cavaliere della vallata meridionale dell'Azzino.

C. Fr.

Teatro Minerva. Mese di ottobre. Si riaprirà questo Teatro con un breve corso di rappresentazioni della Compagnia veneziana *E. Zago* e *C. Borisi*, diretta dal cav. Giacinto Gallina.

« Tutta l'applicazione che dedicai nello « scrivere le mie commedie, è stata quella « di non guastar la natura ».

(Goldoni, *Memorie*, Tomo IV).

Personale artistico.

Attrici: Amalia Borisi — Elena Fabbri-Gallina — Laura Zanon-Paladini — Laura Vestri-Marsoni — Enrichetta Foscari — Maria Raspina — Antonietta Tassara — Maria Borisi — Giuseppina Cianchi — Adele Laurati.

Attori: Emilio Zago — Carlo Borisi — Timoleone Corazza — Enrico Gallina — Francesco Micheluzzi — Giuseppe Marzolo — G. B. Benedetti — Silvio Marsoni — Domenico Tassara — Giuseppe Raspini — Francesco Bonaitti — Ettore Buontempo — Aristodemo Cianchi — Giacomo Malipiero.

Direttore di scena, Domenico Tassara — Amministratore, Enrico Gallina — Segretario, Silvio Marsoni — Due apparatori — Due rammentatori — Fornitore di scena.

Il repertorio si compone dei capolavori veneziani di C. Goldoni, e delle commedie di G. Gallina, R. Selvatico, E. De Biagio, G. Ulmann, G. Barera ecc., fra le quali alcune nuovissime per queste scene.

Prezzi d'abbonamento per 12 rappresentazioni: Platea e loggie indistintamente lire 6, una poltroncina a braccioli l. 9, una sedia in platea e 2° loggia l. 4.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie cent. 80, idem sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, loggione indistintamente cent. 40, una poltroncina in platea lire 1, una sedia in platea e seconda loggia cent. 50, un palco in prima e seconda loggia lire 4.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro da apposito incaricato che rilascierà ricevuta dall'amministrazione del teatro a garanzia dei signori abbonati.

L'abbonamento verrà aperto il giorno 12 corr. e si chiuderà il 15, dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera, alle ore 8 rappresenta: *La gran giornata di Facanapa*. Con ballo grande.

Albo della Questura. — *Tra fratelli.* A Cividale per questioni d'interesse si presero a bastonate i fratelli Angelo, Giuseppe e Giovanni Battista Pittioni. I due primi riportarono contusioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 6, ed il terzo venne denunziato alla competente Autorità.

Altra rissa. Avvenne a Gemona dove certo Cossetti Pietro ebbe la faccia tutta ammaccata da pugni e perdette due denti ad opera di Bertossi Matteo, che fu arrestato.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia « Stiffellio »		Verdi
3. Valtzer « Fiori di Mirto »		Strauss
4. Duetto « I Masnadieri »		Verdi
5. Pot-pourri « Un ballo in Maschera »		Arnhold
6. Polka		N. N.

Gesso rubato. Ieri un casotto di Piazza Mercatonuovo apparve tutto lordato da scritte e da tratti indecenti. Era il pomeriggio e il padrone l'aveva chiuso.

Autori dello stupido sconcio parecchi monelli che avevano rubata una cassetta di gesso. Due furono condotti agli uffici di Vigilanza urbana.

Ciondolo e ritratto. Il signor Angelo Micoli ha trovato un ciondolo d'oro con ritratto.

Oltre il confine.

Intemperanze partigiane. Scrive la *Bilancia* di Fiume:

Dopochè sabato ebbe termine il banchetto dei pompieri volontari, alcuni di questi s'avviarono all'osteria di Bernas in via del teatro, e là tranquillamente si misero a bevere un bicchiere di vino. Ad una tavola vicina sedevano alcuni signori croati, i quali pure bevevano e di quando in quando sbirciavano i pompieri.

Questi non davano loro bada; ma quando vicendevolmente scambiarono dei brindisi seguiti da fragorosi *Viva*, i tre croati in tuono sprezzante gridarono; Me...a! a voi ed ai vostri *Viva*!

I pompieri tacquero per un pezzo; ma l'arroganza e l'impertinenza di quei signori che continuarono a scagliare impertinenti e villane parole ai pompieri, fecero sì che questi perderono la pazienza e ne nacque un parapiglia, in seguito al quale uno dei provocatori ricevette una contusione, l'altro, certo M. K., ch'era il caporione, fu arrestato dalle guardie di P. S. che erano state chiamate, ed il terzo riuscì a fuggire.

Ora vedano i lettori questa notizia, messa qui per maggior chiarezza.

« Si annunzia da Zagabria in data di ieri: All'ordine del giorno della Dieta stava la verificazione delle elezioni contrastate. Davide Starcevic provocò un nuovo scandalo: egli incolpò il governo di violenza e la maggioranza d'immoralità e disse che il dott. Schram fu eletto soltanto dagli impiegati. »

Che è a concludere?

Che il governo dell'Austria combatte i Croati in Croazia, ma gli appoggia e forse gli istiga nei lembi d'Italia sui quali può sgovernare tuttavia. Difatti, a Fiume i Croati possono uccidere (vedi marinaio Chioggiotto), ed in Agram non è consentito ad essi di urlare (vedi il bando dato allo Starcevic). L'aquila d'oltre confine ha due teste, e chi gliele diede prima è stato davvero indovino.

La legge comunale.

Le proposte riforme alla vigente legge comunale si possono riassumere in sostanza nella nomina del Sindaco elettivo in tutti i Comuni dello Stato, nell'istituzione della Giunta amministrativa provinciale a cui è devoluta la tutela dei Municipi e delle Opere Pie, sin qui esercitata dalle Deputazioni provinciali, che, colla nuova legge sono ridotte a un puro ufficio di controllo delle spese e dell'amministrazione della Provincia.

La Giunta amministrativa è nominata dal Consiglio; ma non ne possono far parte nè i consiglieri, nè i membri di Opere pie, nè gli assessori comunali, nè alcuno dei funzionari che dirigono alcuna delle aziende, su cui si eserciti la tutela della Giunta.

La presidenza della Deputazione è tolta al Prefetto e lasciata alla libera elezione del Consiglio provinciale.

Per il suffragio amministrativo, il progetto non accetta che tutti gli elettori politici siano di diritto elettori amministrativi, ma ammette che tutti i contribuenti per qualsiasi imposta o comunale o governativa possano essere elettori amministrativi. È rifiutato il voto diretto alle donne, ma queste possono votare per delegazione o per scheda scritta.

Circa l'eleggibilità il progetto aumenta d'assai i casi d'ineleggibilità, come del pari stabilisce nuovi motivi di incompatibilità fra le varie cariche amministrative elettive.

Circa le operazioni elettorali si adottano in massima le disposizioni della legge elettorale politica.

FATTI VARII

Un usuraio. La polizia operò una perquisizione in casa di un banchiere usuraio a Parigi e lo trovò in possesso di 30,000 polizze del Monte di pietà, le quali vennero sequestrate.

TELEGRAMMI

Roma 8. Fu dato ordine che si sciolga oggi il cordone sanitario di Spezia.

Napoli 8. Bollettino municipale dalla mezzanotte del 6 a quella del 7: casi 30, 1 decesso e 3 dei casi precedenti.

Parigi 8. Ieri un decesso a Tolone, 2 a Marsiglia, 7 a Orano.

Hanoi 8. Un corpo di 600 francesi con tre cannoniere, sconfisse i chinesi sul Lachnan, dopo 6 ore di combattimento. Dei francesi son morti: un capitano e 4 soldati, feriti un luogotenente e 20 soldati. I francesi continuano ad avanzarsi.

Vienna 8. Nel convegno dei tre imperatori a Skierniewice, si decise di legalizzare l'annessione della Bosnia-Erzegovina; l'Austria si spingerà a Salonicco, l'Inghilterra si annetterà l'Egitto; la Russia i Dardanelli e la Francia Tripoli.

Roma 8. La Commissione, che presiedeva agli esperimenti delle corazze che ebbero luogo testè alla Spezia, emise un parere gravissimo che porterebbe una decisiva influenza sulle future costruzioni navali. Giudicò inutili e pericolose le grosse navi e le grosse corazzature.

Catania 8. Un terribile ciclone ha devastato i sobborghi. Fino a stamane furono estratti dalle macerie 17 cadaveri. I feriti superano il centinaio. Prosegue il salvataggio, le autorità e le truppe concorrono.

Catania 8. Furono dissepelliti altri sei cadaveri. Calcolasi che i danni superano due milioni. Il Municipio distribuisce soccorsi.

Roma 8. Dicesi esservi disaccordo tra il Papa e il Cardinale Jacobini a proposito della politica colla Germania.

Napoli 8. Le offerte finora pervenute al nostro municipio toccano le 600.000 lire.

Roma 8. Il tempo continua pessimo — il Tevere ingrossa, ma sperasi che non straripera.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 9 ottobre

Granaglie.

Grano nuovo	L. 8.—	10.75	—.—	All'ett.
Giallone	» —.—	—.—	—.—	»
Grano vecch.	» 11.45	12.—	—.—	»
Segala	» 10.40	—.—	—.—	»
Lupini	» 6.20	6.30	—.—	»
Frumento	» 13.75	14.75	—.—	»

Legumi freschi.

Fagiuoli	L. —.18	—.26	-.—	Al kilo
Tegoline	» —.12	—.14	-.—	»
Patate	» 6.50	7.50	-.—	

Frutta.

Persico	L. -.—	-.—	-.—	Al kilo
Pomi	» -.08	-.14	-.—	»
Uva (Bianca ribol.	» -.45	-.—	-.—	»
Uva (Negra amer.	» -.30	-.35	-.—	»
Fichi	» -.16	-.18	-.—	»
Castagne	» -.14	-.—	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—	Al kilo
Galline »	» 1.—	1.10	»
Pollastri »	» 1.20	1.30	»
Oche (vive »	» 0.80	-.90	»
Oche (morte »	» -.—	-.—	»
Anitre »	» -.90	1.—	»
Polli d'india (femmine »	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi »	» 1.—	1.05	»
Uova	» 9.—	9.30	al 100

Oggi doveva essere un bel mercato di tutti i generi, ma causa della pioggia caduta fino alle 5 di questa mattina, impedì ai lontani di recarsi sulle nostre piazze con la loro merce, e quindi ad eccezione di granaglie e pollerie, il rimanente, nulla.

Vedremo il mercato dei bovini e venerdì notificheremo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747	746	746
Umidità relativa	94	86	89
Stato del cielo	piovig.	coperto	piovoso
Acqua cadente	m. 46.0	m. 1.4	m. 7.7
Vento (direzione	N	N E	N
Vento (veloc. chil.	1	3	3
Termom. centig.	15.9	13.9	12.5

Temperatura (massima 15.0, minima 10.8)

Temperatura minima all'aperto 9.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.33 per fine corr. 94.53

Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 8 ottobre

Mobiliare	471.—	Lombarde	250.—
Austriache	511.50	Italiane	96.50

LONDRA, 7 ottobre

Inglese	101. 1,4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95. 1,2	Turco	—.[—

FIRENZE, 8 ottobre

Nap. d'oro	—.—.[—	A. F. M.	655.50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	919.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.10 -[-
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 9 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 82.40

Id. (oro) 102.80

Londra 121.80 Napoleoni 9.68

MILANO, 9 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0 96.85, serali 96.80

PARIGI, 9 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.85

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 494. (2 pubb.)

Comune di Camino di Codroipo.

A tutto il giorno 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2000 con l'obbligo della assistenza gratuita a tutti gli abitanti del Comune che conta una popolazione di 1551 anime.

L'eletto durerà in carica 3 anni a partire dal giorno della comunicazione della nomina e dovrà avere la residenza nel Capoluogo del Comune.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine surriferito.

Camino di Codroipo, li 7 ottobre 1884.

Il Sindaco
F. COZZI.

N. 859. (3 pubb.)

Comune di Ovaro.

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Lenzone di questo comune cui va annesso lo stipendio annuo di lire 370.00.

La nomina viene fatta per due anni e le aspiranti dovranno produrre i loro titoli entro il termine preaccennato.

Ovaro 6 ottobre 1884

Il Sindaco
G. GOTTARDI

(1) Non possiamo pubblicare il resoconto specificato degli oggetti, perchè ci fu comunicato troppo tardi su una bozza del giornale *Il Friuli*. Perchè non comunicarlo a tutti i giornali nello stesso tempo?

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

11

80 **CENTESIMI** 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomachi deboli

del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di «pagine 210 di grande formato», trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3.**

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

MARIA

Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Aminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 15 Ottobre il vapore	**Sirio**	Partirà il 3 Novembre il vap.	**Sud America**
» 18 » »	**Nord America**	» 7 » »	**Amedeo**
» 22 » »	**Maria**	» 15 » »	**Orione**
» 1 Novembre »	**Umberto I.**	» 18 » »	**Napoli**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci